

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1999)
Heft: 33

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il bosco: fattore ricreativo e di protezione per i nostri paesi

Il bosco riveste un'importanza basilare per il nostro ambiente, ma non solo: in particolare nelle Tre Terre, vista la loro configurazione, svolge un ruolo essenziale nel campo della sicurezza e della protezione dei nuclei sottostanti. Per conoscere la portata degli interventi in atto e quali progetti esistono, ci siamo rivolti all'ingegnere forestale Roberto Buffi.

L'ingegnere inizia lodando specialmente i comuni di Verscio e di Tegna per la loro apertura nei confronti dell'ambiente. Entrambi infatti, malgrado il progetto non contempli nessun genere di sussidio, stanziavano ogni anno una cospicua somma che gli permette di continuare col progetto "interno", un progetto mirato che viene elaborato all'interno dei singoli comuni.

Di che tipo di interventi si tratta?

Cerchiamo di riassetare tutta l'area in funzione della stabilità. Vorremmo inoltre che i boschi delle Terre di Pedemonte abbiano un'importanza produttiva e ricreativa.

Cosa intende per funzione ricreativa?

Il piacere di trovarsi in mezzo alla natura. Il poter osservare piante e animali, veder cambiare le stagioni, passeggiare lontano dalle strade rumorose. Ricreativo deriva da ri - creare e questo mi sembra significativo: dobbiamo ricreare un ambiente interessante, istruttivo e riposante per la popolazione.

Che cosa è stato fatto finora?

Abbiamo tolto delle piante pericolanti. Ce n'erano alcune vicino alle cappelle appena sopra il paese di Verscio. Cadendo avrebbero distrutto le cappelle e questo sarebbe stato un vero peccato. Ora che non ci sono più le abbiamo sostituite con delle nuove che man mano occuperanno lo spazio rimasto vuoto. Abbiamo pure fatto alcune piccole piantagioni.

Com'è la zona montana?

È una zona molto secca con uno sviluppo arboreo non molto intenso, salvo alcune eccezioni.

Che alberi avete piantato?

Da una parte continuiamo a ringiovanire il bosco. Sostituiamo piante troppo

vecchie con altre più giovani delle stesse specie. Abbiamo anche piantato dei castagni da frutta che porteranno castagne fra dieci, vent'anni. Non andiamo troppo in alto con le piantagioni per non creare costi eccessivi.



Che cosa fate con gli alberi tagliati?

Dipende: se vale la pena, li vendiamo sul posto per usi locali. Altrimenti rimangono nel bosco offrendo rifugio a vari animali piccoli: uccelli, insetti, piccoli quadrupedi.

Si vedono già dei risultati?

L'occhio profano forse non ancora, ma noi di certo sì: è veramente soddisfacente vedere come il bosco diventa più giovane e con ciò più sano e forte. Naturalmente il nostro lavoro non finirà mai.

Cosa rovina il bosco?

Sono soprattutto gli incendi. Alcuni nascono per incuria e altri per dolo. Bisogna sensibilizzare la popolazione a fare attenzione, particolarmente durante i periodi di prolungata siccità.

Qual è la funzione del bosco sopra i paesi?

Il bosco ha avantutto una funzione protettiva: protegge i villaggi dalla caduta di sassi e di massi, da scivolamenti e il suolo dall'erosione. I pericoli finora affrontati però non erano di grande portata. Tuttavia abbiamo concluso con successo la stabilizzazione sotto la cappella S. Anna. Faremo lo stesso sopra la cooperativa di Tegna e sopra i grotti di Ponte Brolla. Se tutto va bene, inizieremo questi lavori già in autunno e li termineremo verso la fine del 2000. Il progetto sembra essere stato approvato dal Cantone e dalla Confederazione e perciò ci saranno anche i rispettivi sussidi.

A proposito di incendi: basta sensibilizzare la gente o ci vuole altro?

Quello che manca sono delle piccole reti di idranti in montagna. Ci sono delle premesse favorevoli per realizzarle. Ma per ora non c'è la persona trainante che se ne occupi. Io, naturalmente, l'accompagnerei più che volentieri. Non aspetto che l'iniziatore. Certo, l'impianto costerà qualcosa ma se si pensa alle spese che crea lo spegnimento con l'elicottero si capisce che l'investimento sarebbe presto ammortizzato. Inoltre, se l'incendio è doloso e si scopre il colpevole, bisogna fare in modo che paghi il danno fatto. Non dovrebbe più essere un "delitto da cavaliere", come dicono in tedesco.

Certi dicono che una volta si pulivano regolarmente i boschi e questo sicuramente impediva degli incendi.

Al contrario: col fondo pulito, il fuoco si estende più rapidamente. Bisogna anche pensare che il suolo ha bisogno di nutrizione: le foglie cadute in autunno diventano humus prezioso. Al giorno d'oggi, una pulizia così intensa come la facevano per forza e per povertà i nostri antenati, sarebbe economicamente improponibile. Foglie, rami e alberi caduti creano anche dei rifugi preziosi per molti animali.

Si parla tanto dell'ozono. Si nota il suo effetto negativo?

Certo. Purtroppo molte piante accusano sintomi dovuti alla concentrazione elevata dell'ozono. Anche la gente ne soffre ma per non dover rinunciare alla preziosissima automobile e alla propria comodità preferisce far finta di niente e attribuire la colpa unicamente alla cattiva Milano.

Quali pericoli per il bosco avete affrontato finora?

Come ho già detto, la premunizione contro la caduta di sassi e di alberi pericolanti. In più lottiamo contro una specie di liana, *Lonicera giapponese*, che avvolge gli alberi e li strangola letteralmente. E un intervento che mira a eliminare una parte delle piante che sono arrivate qui per l'attività umana. Contiamo una quindicina di queste piante nuove, estranee al nostro ambiente, tra cui la robinia, la palma, la canfora, la *Buddleia*, ecc. Cerchiamo, senza fanatismo, di mantenere un manto vegetale indigeno. Estendiamo la nostra attività anche al bosco in pianura che assume sempre maggior importanza. Intanto ci muoviamo nella zona tra la discarica edile, il campo sportivo e sopra il mulino Simona. Piantiamo cespugli con bacche belle da vedere e utili per gli uccelli. Cerchiamo di diminuire le robinie e di sostituirle con frassini, tigli, querce, pioppi.

Anche nella zona tra il campo di calcio di Tegna, lo Zandone, Losone e il vecchio ponte sulla Maggia riscontriamo già dei bei risultati. Abbiamo ricostruito dei filari di alberi tra i campi e sostituito molte robinie con frassini.

Che altro vorrebbe ancora aggiungere?

Ho due desideri: vorrei che anche Cavigliano capisca l'importanza fondamentale del bosco e si decida a studiare degli interventi sul suo territorio.

L'altro desiderio concerne la legna: abbiamo tanti boschi e un rendimento discreto di legna. Sarebbe magari un lavoro nuovo per un disoccupato vendere, per alcuni giorni alla settimana e in un certo posto, legna da ardere e per la costruzione. Sono un po' deluso che per la scuola nuova di Verscio non abbiano pensato a un riscaldamento con trucioli di legno e a pannelli solari com'è invece successo a Russo per il Centro sociale.

Eva Lautenbach



Al taglio raso della pianta, fa riscontro una crescita vigorosa di nuovi numerosi soggetti partendo dal ceppo. Si nota una marcata mancanza di spazio e di luce.

Il castagno

Considerazioni fatte dal Municipio di Verscio, in relazione al programma di risanamento del bosco, in atto nei boschi sopra l'abitato del paese di Verscio, da parte di una squadra di forestali, diretta dal dott. Buffi. Azione finanziata dal Comune di Verscio. A questa squadra di specialisti si propone di affiancare una squadra di volontari „Amici del Castagno“ per completare l'importante opera in corso e renderla efficace nel tempo a sostegno, in particolare del castagno di qualità.

Una vasta zona boschiva che sovrasta i paesi di Tegna, Verscio e Cavigliano, è prevalentemente composta da alberi di castagno di cui buona parte selezionati producendo frutti di ottima qualità.

Un tempo i castani, bellissimi alberi ad alto fusto, erano intelligentemente coltivati e contribuivano, tra l'altro, a fornire preziosi materiali necessari alla popolazione sotto forma di pali per la vigna, legna da ardere, fogliame per le stalle e il prelibato conosciuto frutto.

Seguendo la metamorfosi di allontanamento dalla natura in atto presso la popolazione, il bosco è stato per troppo tempo lasciato al suo destino, con il conseguente suo decadimento. Da qualche decennio la malattia che ha colpito i castagni (attacco da fungo) sta creando un pericolo di estinzione per la specie stessa!

Per questo motivo è da ritenere lodevole la disponibilità dimostrata sia dal Municipio che dal Consiglio Comunale, che sostenendo finanziariamente un programma di lavoro ancora in corso da parte di una squadra di forestali che consiste, da una parte in un intervento di ceduzione del bosco prescel-



Un esempio ben visibile della malattia.

to in modo da lasciar poi crescere nuova vegetazione, e dall'altra di una (modesta) messa a dimora di nuove piantine selezionate, non sufficienti però a colmare lo squilibrio esistente tra piante di qualità e non, favorendo il graduale inselvaticamento della specie ricavandone frutti di scarso apprezzamento commestibile.

Il Municipio di Verscio, in una riunione con l'Ing. Roberto Buffi, ha formulato delle proposte per migliorare la situazione venutasi a creare con gli interventi di ceduzione menzionati.

- aggiornamento delle mappe dove sono stati eseguiti gli interventi,
- formazione di un gruppo di volontari con l'intento di intervenire: alla sorveglianza; al diradamento dei nuovi getti; all'eliminazione di quelli colpiti dalla malattia; e all'innesto e messa a dimora di alcune piantine selezionate.
- il Municipio ringrazia già sin d'ora la disponibilità dimostrata dall'Ing. forestale Roberto Buffi partecipando alla riunione e promettendo una qualificata collaborazione.

Di grande importanza sarà la protezione dei nuovi soggetti, che richiedono per'altro molto lavoro. Per es. infrascatura dei nuovi getti con ramaglia tagliata sul posto.

Da tener presente che un castagno ad alto fusto delle nostre regioni, partendo dal seme inizia a fruttificare dopo 15 anni, mentre, innestando dei soggetti selezionati su polloni che crescono dal taglio del ceppo, iniziano a fruttificare già dopo 4-5 anni.

Con il gruppo di volontari menzionati, e una spesa molto contenuta, si potrebbe in-



Innesto a doppia marza, si nota la protezione dall'attacco del fungo mediante terriccio prelevato in vicinanza delle radici (difesa immunitaria).

La malattia sta producendo i suoi effetti... ben visibili... (L'unico rimedio resta il taglio e l'eliminazione dei rami colpiti, bruciandoli facendo attenzione a non infettare con gli utensili i soggetti sani).



tervenire ,nell'arco di alcuni anni, ad ad innestare qualche centinaio di piante con delle buone qualità adatte al nostro clima. Una pianta esente da ferite con la corteccia intatta, ben difficilmente può essere colpita dalla malattia! (fungo), per questa ragione è di vitale importanza il tempo e soprattutto il modo di eseguire i tagli nella parte aerea delle piante. Anche con le operazioni d'innesto si mettono a nudo „cambio e corteccia finissima“ quindi le probabilità di infezione sono particolarmente facilitate. Non è mai ricordato abbastanza che qualsiasi intervento di taglio sulla corteccia deve essere fatto con attrezzi puliti e disinfettati! Per fortuna in aree castanili colpite dal cancro del castagno si riscontrano guarigioni di cortecce dovute a reazioni di ipovirulenza del battere „Endothia“ tramite il concorso, si suppone, di anticorpi prodotte dalle piante stesse che riescono in tal modo a bloccare la discesa dell'infezione verso le radici.

La distanza delle piante deve essere adeguata, in quanto il castagno per esprimere la sua potenzialità produttiva ha bisogno di luce e sole, si consiglia di tenere tra le piante una distanza di 7-8 metri.

È opportuno prevedere un apporto di sostanze organiche (azoto), da evitare apporti di calcio.

In accordo con il responsabile Forestale e il Patriziato si potrebbe creare dei castagneti in prossimità della Melezza.

Importante è pure il diverso uso che si vorrà dare al bosco e al terreno circostante.

Nascite

- 03.05.99 Luca Antognini di Vito Frattiani e Martina Antognini
- 19.07.99 Alma Gobbi di Renato e Astrid
- 21.07.99 Manuele Rossetti di Edo e Michela
- 11.08.99 Alexia Cantoni di Luca Marchiana e Giulia Cantoni
- 25.08.99 Mira Cavalli di Andrea e Maurizia Franscini
- 30.11.99 Zóe De Taddeo di Claudio e Manuela

Matrimoni

- 14.05.99 Philemon Manenga Kodi e Susan Tagliabue
- 29.06.99 Werner Suter e Susanna Heri
- 10.07.99 Claudio De-Taddeo e Manuela Sartori
- 28.07.99 Ilija Luginbühl e Cristina Galbiati
- 10.09.99 Johnny Poncini e Francesca Tanzarella

Decessi

- 21.04.99 Verena Righetti (1929)
- 27.07.99 Benvenuto Marchiana (1955)
- 15.09.99 Arthur Zogg (1921)
- 12.10.99 Walter Bischof (1923)
- 19.10.99 Vincenzo Monotti (1921)
- 23.10.99 Catherine Scirè n. Alluisetti (1969)

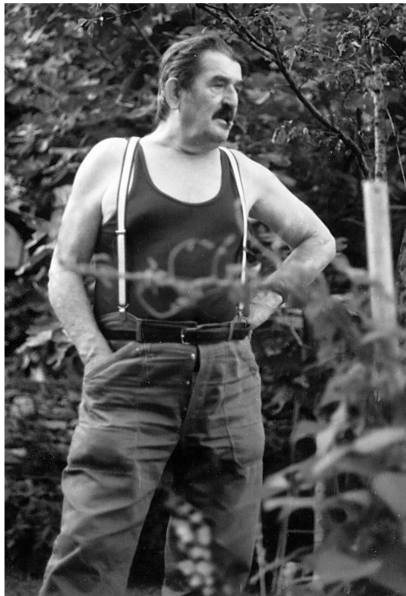
Vincenzo Monotti

Lo scorso 19 ottobre ci ha lasciato Vincenzo Monotti, il Centi, e ritengo sia un mio preciso dovere ricordare per la rivista Treterre la sua figura umana e politica.

Uomo semplice - nel senso più alto del termine - e generoso aveva saputo conquistarsi la simpatia e la stima di tutti noi. Nato nel 1921, quindi cresciuto ancora nella civiltà contadina, come testimonia la sua lunga attività professionale di mugnaio nel vecchio mulino di Verscio, ha saputo man mano adattarsi e comprendere pienamente i grandi rivolgimenti della nostra società, rimanendo sempre coerente con i suoi ideali.

La sua vita, dedicata soprattutto alla famiglia e alla sua terra, non è stata sicuramente sempre facile; soprattutto quando, giunta l'età del pensionamento, sono iniziati i problemi di salute. Ma anche negli ultimi anni, pur con le difficoltà di deambulazione che lo avevano costretto a muoversi con le stampelle o con la sua carrozzella motorizzata, non mancava di essere presente in paese, sempre attento alle novità - era un assiduo lettore dei giornali - e pronto al colloquio con gli amici, colloquio che spaziava sui temi più disparati (dalla famiglia alla politica, dall'agricoltura allo sport).

Come altri della sua generazione ha dedicato entusiasmo ed energie alla cosa pubbli-



ca, con dodici anni di presenza in Municipio - di cui quattro da vice-sindaco - e altrettanto in Consiglio Comunale, confrontandosi con i piccoli e grandi problemi del comune, di cui conosceva ogni dettaglio, sempre disponibile al dialogo e alla mediazione, anche in situazioni a volte difficili.

Ma soprattutto voglio ricordare in Centi il compagno, un socialista con gli ideali di giustizia e solidarietà nel cuore, sia nel nostro piccolo sia in un'ottica universale. Molti sono i ricordi che potrei proporre, ma mi limito a sottolineare la continuità di un dialogo, iniziato quando, negli anni sessanta mi sono avvicinato timidamente al socialismo, trovando in lui un sostegno entusiasta, fino agli ultimi giorni, quando non mancava mai di informarsi su quanto succedeva nel comune, nel cantone, nel partito. Un dialogo che non si è interrotto nemmeno quando le vie dei socialisti ticinesi si erano divise, una scissione che non capiva e che lo aveva fatto soffrire. E allora voglio ricordare la sua felicità quando, assieme, nell'ottobre del 1992 siamo an-

dati a Bellinzona a celebrare finalmente la riunificazione di tutti i socialisti in Ticino. Ed è forse questo il ricordo più bello di un uomo che mi è stato amico e del quale vorrei sentirmi un po' il successore.

Francesco Cavalli

Verscio 05 agosto 1999.

Egredi signori e amiconi.

Questa mattina ho ricevuto dalla AVS e INSAI. gli auguri per il mio prossimo compleanno, il 15 agosto, che secondo loro compirò i 90 anni. Ho già risposto con i miei ringraziamenti per gli auguri. Ho spiegato anche lo sbaglio nel calcolare gli anni.

Mi spiego: il millesimo è la nascita di una persona non il compleanno.

Il sottoscritto è nato il 15 agosto 1909 d'accordo. Ma il primo anno di vita l'ho compiuto il 15 agosto 1910. Quindi se i calcoli sono più che giusti, il 15 agosto prossimo non compio i 90 ma 89 e inizio i 90.

Quindi l'autunno prossimo non fatemi diventare vecchio prima del tempo. Scrivendo questa tiritera voglio far comprendere che sono nel giusto e anche matematicamente.

Nella prossima rivista, spero che tutto venga compreso.

Gli anni pesano, perché allora darmene uno in più.

Da vecchio abbonato, sono sicuro di trovare gente intelligente e comprensiva.

I miei più cari saluti. Ewiva la giovinezza.

Tortelli Ugo

Francamente, di fronte a tanto impegno, non ce la siamo sentita di contrastare la teoria del simpatico lettore; la Redazione ci tiene comunque a formulare ad Ugo Tortelli i migliori auguri per il suo... compleanno.

Tanti auguri dalla redazione per:

i 90 anni di:

Gemma Maestretti (19.07.1909)

Ivonne Cavalli (25.07.1909)

Anna Poncini (02.11.1909)

gli 80 anni di:

Friedrich Brüderlin (23.08.1919)

Giovanni Pedrazzi (09.07.1919)

Eduard Holenstein (12.11.1919)

Pensiamo di fare cosa gradita a tutti quelli del 1909 pubblicando, con i nostri migliori auguri per il bel traguardo raggiunto, questa simpatica poesia che fu loro letta 10 anni orsono in occasione di un incontro per il loro ottantesimo compleanno. Siamo certi che molti la rileggeranno con orgoglio e commozione per aver saputo aggiungere una decina d'anni al già importante traguardo di allora.

LA CLASS DAL "1909" NELL'80esimo ANNO RIEVOCA IL SUO PASSATO

1909

Nüm sem nüm: sem la bela
"CLASS dal Növ"

A votant'ann, ammo, sem sempar... növ:

Püssee che lavoraa om piaas la
compagnia,

Da podée sta insem in bona allegria.

Ma prima, un ricordo ai nost Genitoor

E a tucc i nost maestar e professor

Par tüt quel che i a fai per tiram su:

E ai noss compagn lontan - o che i
ghè più.

1915

Quand fasevom la prima elementar

I oman i'eran tücc sota a militaar:

Col sciopp in spala, prunt a fa la guera

Par difend la Patria a la-sò frontiera.

Quattar ann da fifa ! scars perfin al pan,

Ma nissün l'è mort da seed o da famm...

Poo gh'è stai la grippa, che la fai stremii!...

E sem andai ai scol fin che a i'emm finii!

1924

Da graand, tücc i'hann ciapaa un
bel mestee

Par sbarcaa al lünari e par faa danee.
Tanti, par al mund, i'hann vörüd andaa,
E quaidün, anca, i' s'è fin sposaa!...

1939

Ma, apena faia la nostra posizion

Ai nos confin, rombava ammo al canon...

L'era sciopada la secunda guèra:

Gh'emm tiraa föö ... fusil e bandolèra!...

Perchè i' hann fai la mobilitazzion,

Ciamand' a faa al soldad oman e donn!

Anca chi dal NÖV i'hann dovüd partii:

Par la Patria, anca loor prunt a mörii.

1945

Tornaad a cà, tornaad al so lavor,

Chi l'a mia dii un "grazie" al bon Signor

Che da tanti massacri e distruzion

Ghemm vüüd salva la pell e la Nazione?...

1989

Pöö, tornada la vita al sò tran tran,

Semm rivaad a compii i VOTANT'ANN !

E con l'A.V.S. e con quai coss da part

Podom andaa a spass... o giògaa ai cart.

E adess, tanti auguri a 'sta gioventù

Da rivaa a cent'ann... e un zichinin da pü

W il 1909 !